



TRIBUNALI

Titti e Paperino parti lese in tribunale. Mala tempora currunt

di Alfredo Mantovano

Tribunale di Napoli, dicembre 2007. Udienda preliminare per un processo a carico di un cinese accusato di aver contraffatto *gadget* con le immagini di personaggi celebri dei *cartoon*. Il giudice apre il fascicolo per verificare se sono andate a buon fine le notifiche di tutti i soggetti processuali e scopre che l'atto risulta regolarmente notificato, negli studi milanesi della Warner Bros., a Titti, Paperina, Paperino, Topolino, citati come parti offese e come testimoni nel giudizio.

È arduo prevedere se in tema di giustizia la Legislatura in corso, aperta dalla sciagura dell'indulto, proseguita con il blocco di parte del-

la riforma dell'ordinamento giudiziario, offrirà qualche segnale positivo. È certo però che chi un giorno avrà voglia di interessarsi fattivamente della materia - intenzione che pare lontana dalle prospettive del ministro Clemente Mastella - dovrà faticare per capovolgere la sciatteria e il senso d'inutilità del lavoro presenti in tanti uffici giudiziari, alla base di episodi come quello che ho sopra sintetizzato. Nel caso specifico le disattenzioni sono state tante: il pm deve aver delegato il segretario a stilare la lista delle parti lese, il segretario ha guardato distrattamente le imputazioni e ha riportato i nomi di coloro la cui immagine era stata illecitamente riprodotta dal cinese, il pm non ha riletto l'elenco

dei destinatari della notifica, e l'ufficiale giudiziario non si è chiesto se i soggetti indicati esistessero realmente...

Nei prossimi giorni in tutta Italia si terranno le cerimonie d'inaugura-

La riforma dell'ordinamento bloccata, la sciagura dell'indulto, la sciatteria nel lavoro quotidiano: difficile immaginare di peggio per la giustizia

zione dell'anno giudiziario. Tanto rituali quanto inutili: dense di *déjà vu* (pur se il meglio è stato offerto dalle toghe nel quinquennio del governo di Silvio Berlusconi), colme di lamentele, proteste e allarmi. Nessuno però in sé infondato, giacché quasi

tutti provenienti da soggetti ampiamente delegittimati anche al solo lai perché concorrenti - ciascuno per il suo - nel delitto di aver ostacolato, o di non aver promosso, o di non aver perseguito fino alla conclusione, le

riforme necessarie per il settore. Esistono dei nodi strutturali, relativi alla giustizia civile, alla giustizia penale e - prima ancora - all'ordinamento giudiziario, che vanno affrontati con coraggio, chiunque governi, perché sono pregiudiziali a qualsiasi discor-

so di efficienza del sistema. Non farlo equivale a porsi sulla lunghezza d'onda di quei governanti nazionali e regionali che in Campania hanno dolosamente impedito di costruire un efficace meccanismo di smaltimento dei rifiuti e poi hanno fatto ritrovare montagne di spazzatura come esito coerente della loro politica-spazzatura.

Ma il *trash* non è un genere esclusivamente bassoliniano-partenopeo: sta diventando, in assenza di atti significativi, lo spettacolo quotidiano dei fascicoli abbandonati a sé stessi in tante aule di giustizia. Il Centrodestra deve ritrovare tempo e voglia per elaborare oggi quelle idee e quelle proposte che - meglio prima che poi - sarà indispensabile realizzare nel settore. ●

I PUNTINI SULLE *i*